

S. Colombano news

Il bimestrale della scuola

Visioni dal futuro

Secondo le previsioni sul futuro del giornale Robinson le biblioteche del 2050 saranno bui sotterranei nei quali rimarranno solo poche copie dei libri più comuni oggi, e mentre il mare che avanza costringerà l'uomo a ritirarsi dalle coste, la nostra vita si ridurrà a un briciolo di quella che era un tempo. Ma davvero ci sediamo e attendiamo che tutto questo accada? Che la nostra vita di tutti i giorni oberata dal lavoro non ci permetta di fermare il mondo che si spacca sotto i nostri piedi? Lasciando stare le percentuali spaventose su questo cambiamento non così lontano, che solo i più vecchi fra di noi saranno in grado di non vedere, la gente avrebbe davvero bisogno di avere un minuto per riflettere. Perché così come lo percepiamo, il cambiamento climatico, è abbastanza lontano da poter venire dopo i compiti di geometria.



Bisognerebbe avere la possibilità di fermarsi, per trovare anche il modo di poter trovare un'iniziativa per cercare di cambiare la nostra situazione. Se le previsioni non sbagliano, e c'è davvero poca speranza che sbagliano, fra trent'anni ci ritroveremo in mezzo a un linguaggio di abbreviazioni, le biblioteche saranno luoghi sotterranei, bui, e frequentati solo da pochi pazzi che saranno totalmente staccati dalla società. Le collezioni saranno sguarnite, i libri semi-distrutti, e, mentre il processo tecnologico avanza, non saranno neanche messi in ordine da un catalogo. Saremmo in grado di resistere senza la letteratura? Assolutamente sì,

ma a che prezzo? Al prezzo di avere una letteratura sgualcita, malridotta, di cui nessuno saprà cosa farsene. Perdita della letteratura, perdita della qualità di vita, perdita del luogo della vita. Il nostro futuro ci prospetta tutte queste cose. Se riusciremo a cavarcela potremo sperare in 20 giorni di caldo che ucciderà milioni di persone all'anno e che renderà il pianeta invivibile, aumenteranno le malattie legate alle alte temperature, come la malaria, che si sposteranno dai luoghi dove noi oggi le incontriamo, per diffondersi in altri pezzi di mondo. Mondo che cambierà i suoi confini, mangiato, letteralmente, dal mare, che, stando a tutto il caldo che ha subito negli anni precedenti, per conseguenza si alzerà in risposta alle decine di anni di calore che ha assorbito. Ciò vuol dire sovrappopolazione nelle città poiché gli abitanti delle coste si rifugeranno nell'entroterra. La buona notizia? Forse con gli studi più avanzati del 2050 potremmo prospettare di trovare una soluzione sul posto. L'altro lato della medaglia è che se continueremo così non ci sarà nessun posto. Già le previsioni "decretano" che se riuscissimo, alquanto improbabile, ad azzerare le emissioni oggi il futuro potrebbe cambiare solo di qualche millimetro dalla rovina totale. Se non mettiamo un freno a questo fenomeno, un freno vero, adesso, ci ritroveremo in una vita ancora più compulsiva, piena di schermi più che di parole. E allora, dopo il lungo processo dell'evoluzione, rimane da chiedersi: siamo davvero disposti a consegnarci a tutto questo?

di Matilde Zibaldone (2M)



Accademia dei filodrammatici

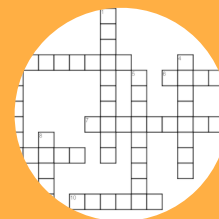
Un'uscita didattica molto piacevole a pag.3.



La giornata della memoria

La Shoah dal nostro punto di vista alle pp. 12-13.

Oroscopo, cruciverba, meme e tanto altro



Da pag. 21 in poi.

Più biciclette in città

Secondo una recente indagine, coordinata dalla Commissione europea, l'inquinamento atmosferico, la congestione stradale, le spese di viaggio, gli incidenti e l'inquinamento acustico sono i principali problemi che affliggono le aree urbane. Il miglioramento delle piste ciclabili è al terzo posto tra le priorità sentite dai cittadini dell'Unione, anche se le persone fanno ancora fatica a lasciare a casa l'auto (il 50% la usa almeno una volta al giorno). Alcuni mezzi di trasporto alternativi, come la bicicletta, cominciano a farsi strada pian piano. Sfortunatamente ancora troppo piano, almeno in Italia.



La bicicletta. Un mezzo di trasporto senza dubbio ecologico: non ha tubi di scappamento come macchine e motorini, quindi non inquina. Sarebbe davvero perfetta se non fosse che il suo processo costruttivo ed i materiali con cui è realizzata inquinano.

di Zeno Purin (2M)

Monopattini elettrici: la rivoluzione?

È ufficiale: da dicembre 2019 è entrata in vigore la nuova norma di micro mobilità emendata dal Governo che permette a questi rivoluzionari veicoli di circolare liberamente in ambito urbano e sulle normali sedi stradali, esattamente come le biciclette.

Fino ad ora l'utilizzo del monopattino elettrico, un mezzo di trasporto simile al monopattino tradizionale ma dotato di motore ecologico, era consentito soltanto nei comuni che avessero aderito a un determinato periodo di sperimentazione. Tra questi comuni figurava ad esempio Milano, città dove già nei mesi passati molte persone avevano deciso di dotarsi di un monopattino elettrico da sostituire alla normale bicicletta.

Durante questo periodo di sperimentazione, i comuni aderenti si erano dotati di un'apposita segnaletica stradale per la regolamentazione della circolazione di questo mezzo: ad esempio piste ciclabili e zone apposite con un limite massimo di 30 km orari. In tutti gli altri casi l'utilizzo del mezzo era vietato a causa dell'assenza di norme che ne tutelassero la circolazione e l'omologazione. Tuttavia nemmeno queste norme sperimentali sono state del tutto rispettate, provocando un caos tale da far aumentare esponenzialmente il numero di multe.

Per queste ragioni il Governo si è visto costretto a mettere in atto un nuovo emendamento che equipara il monopattino elettrico a mezzi come la bicicletta e lo fa rientrare ufficialmente nel codice della strada. Ciò non significa però che ora ci sia un assoluto via libera all'uso dei mezzi elettrici. Al contrario: questa nuova legge si applica soltanto ai monopattini che non superino i 500 Watt e che siano dotati di clacson, luci segnaletiche e limitatore di velocità. Il limite massimo per questi mezzi è di 20 km orari, che scende però a 6 per le aree pedonali; inoltre, i conducenti dovranno essere maggiorenni oppure minorenni ma dotati di patente di categoria AM. Non è previsto l'obbligo del casco ma è vietato il trasporto di oggetti o passeggeri, e per una maggiore sicurezza di notte bisognerà usare un catarifrangente (come un giubbotto o delle bretelle apposite).

Già da tempo diffusi nelle grandi metropoli di tutto il mondo, questi nuovi mezzi a motore ecologico sono pronti, grazie a queste e ad altre norme di regolamentazione che saranno applicate uniformemente nel corso del 2020, a irrompere finalmente anche in tutta Italia.



di Lorenzo Locati (2M)

Ai filodrammatici in musica: concerto di musica classica- popolare spagnola



Alle 10:00 di mattina del 5 Dicembre 2019 le classi 3M e 3N si sono recate al teatro dei filodrammatici, in via Filodrammatici 1: in programma un concerto di musica classica-popolare spagnola.

Questa seconda uscita didattica delle due classi è stata organizzata dalle prof.sse Pellizzer e Soresina, docenti di lettere.

Inutile negare che sin da subito era evidente che l'intrattenimento principale dei ragazzi sarebbe stato il viaggio verso il teatro con i mezzi. Come biasimarci? 46 alunni di terza media hanno il diritto di divertirsi sui tram, no?

Fatto sta che le classi sono arrivate a teatro ridendo e scherzando, prevedendo una giornata senza studio e piena di divertimento. Essendo in ritardo per lo spettacolo, non ci siamo soffermati ad osservare la facciata principale e siamo direttamente entrati. Il teatro dei filodrammatici è uno spazio raccolto, piccolo rispetto ad altri teatri milanesi quali il teatro Strehler o quello alla Scala.

Una bellissima scalinata a chiocciola a forma di orecchio interno porta alla sala dove vengono messi in scena gli spettacoli.

Abbiamo preso posto nelle file davanti e non abbiamo fatto in tempo a metterci molto comodi che il concerto è cominciato. Sul palco un chitarrista e un'arpista molto competenti sia nell'esecuzione dei brani musicali che nell'esegesi dei pezzi.

I due musicisti si sono esibiti con vari pezzi: estratti di balletti, concerti e suite. Fra gli artisti e compositori in rilievo ricordiamo Manuel de Faya e Joaquin Rodrigo. I primi tre pezzi, più brevi degli altri, erano estratti del balletto di Manuel de Faya, l'Amore Stregone. Avevano un tono pittoresco e movimentato, con accenti in forte che ricordavano una musica di flamenco.

Subito dopo, in forte contrasto con i primi pezzi, abbiamo ascoltato una musica particolarmente tranquilla e rilassante, di un compositore catalano.

Il concerto si è concluso con un famosissimo adagio, dal "concerto di Aranjuez".

Dopo un brevissimo quiz a premio (vinto dal nostro compagno di classe Tommaso, non senza un pizzico di fortuna, buona memoria e aiuto...), siamo usciti: erano circa le 13:00.

Alcuni si sono trattenuti ad osservare la facciata del teatro, esempio perfetto dell'arte architettonica del periodo che stiamo studiando: lo stile liberty. Molti, tuttavia, si sono allontanati discutendo di quanto avessero sonnecchiato durante il concerto.

Le opinioni riguardo ciò che avevamo appena sentito erano contrastanti: vi era chi aveva apprezzato l'aspetto musicale, chi semplicemente l'idea di uscita didattica, chi lo aveva trovato semplicemente noioso.

Nonostante non tutti abbiano apprezzato il contenuto in sé, andare a teatro per vedere un concerto rimane comunque un'esperienza profondamente formativa e istruttiva.

Sicuramente usciamo da questo momento come persone più acculturate e con un bagaglio di esperienze più ricco.

di Alessandra Burke (3M)



Auto e Orologi

Le auto e gli orologi sono oggetti che pur non facendosi caso ci sono fondamentali nella vita di tutti i giorni e si completano anche bene insieme. Per tanti collezionisti di automobili è quasi un obbligo avere un orologio che rappresenti la propria macchina. Cominciamo.

AUTO

A ottobre la Ferrari S.p.A. ha presentato al Presidente Mattarella la Roma, una Granturismo più sobria ed elegante delle altre auto del Cavallino, ma non meno veloce. Ha un motore V8 biturbo a 90° con 620 cv. Ha una trasmissione a due frizioni con 8 rapporti derivata dalla Formula 1. L'accelerazione è molto buona per una granturismo, cioè da 0-100 in 3,4 secondi. Può raggiungere i 320 km/h e i 7.500 giri al minuto. È già



La Ferrari Roma

quasi un instant classic, con le sue linee ispirate alle GT degli anni '50. A proposito di GT: una delle nostre auto preferite, grazie al suo design ispirato al passato, è, appunto, la continuazione della Ford GT40 del 2005. L'idea era di rilanciare una delle auto da corsa più straordinarie di sempre, l'originale GT40 che vinse a Le Mans nel 1966 sconfiggendo le Ferrari, con un *twist* moderno. Cambiando anche il nome da GT40 a semplicemente GT. Prima di allora, c'erano varie aziende che facevano kit per costruire una replica dell'originale auto da corsa dell'ovale blu. Una di queste aveva la licenza al nome GT40, e quindi la reinterpretazione moderna si chiamò solo GT. Ma poco cambia, perché era un'auto con delle prestazioni fenomenali: un V8 da 5.4 litri, con 550 cavalli, velocità massima di 330 km/h e accelerazione da 0/100 in 3,8 secondi. Una vera supercar, che secondo noi, grazie al suo stile unico e amarcord, non sarà mai più replicata. Ritornando alla Motor Valley,

sponda Lamborghini, troviamo una hypercar che anticipa il futuro della casa di Sant'Agata Bolognese: la Siàn, che significa "lampo" in emiliano. Il nome completo, però,



rivela la natura tedesca dell'azienda: infatti, c'è anche la sigla FKP37, che sta per "Ferdinand Karl Piech 1937", cioè il nome completo e la data di nascita del famoso designer austriaco.

È stata prodotta in 63 esemplari, tutti già venduti. Ha un totale di 810 cavalli, considerando che in realtà è una specie di ibrida: ha un motore a scoppio di 774 cavalli e un motore elettrico aggiuntivo di 34 cavalli. È veramente un'auto del futuro!

OROLOGI

L'orologio è il miglior oggetto al momento esistente e a portata di... "polso" di un gran numero di persone per conoscere l'ora.

Per cominciare direi di chiarire meglio com'è fatto un orologio e qual è il suo funzionamento.

Un orologio è composto da una batteria (in genere non ricaricabile sui modelli analogici), che può durare dai cinque ai dodici anni in media, da molti ingranaggi che, calibrati nella giusta maniera permettono di avere l'ora sempre precisa e puntuale; gli ingranaggi muovono poi la parte dell'orologio che ci è visibile: il quadrante, composto in genere da una lancetta dei minuti, una delle ore e una dei secondi che si muovono nel tempo preciso stabilito dagli ingranaggi.

Esistono molti tipi di orologi: analogico, digitale, semi-digitale (che è solamente una via di mezzo fra i due) e una grande novità di questi ultimi anni: gli *smartwatch*, collegati alle funzioni del telefono cellulare.

Moltissime persone usano gli orologi perlopiù come collezione o come pura moda, vedono un orologio che gli piace e lo acquistano; invece ci sono persone che vanno oltre questa inclinazione e che credono che ogni orologio vada scelto secondo altri fattori, come per esempio la

precisione (infatti gli orologi possono perdere qualche secondo di tempo all'anno) oppure in base alla fascia di prezzo e al materiale.

Ci sono anche case automobilistiche che stringono collaborazioni con alcuni produttori di orologi, per creare abbinamenti studiati orologio-automobile, da diventare così accessori immancabili per un collezionista.

Ad esempio abbiamo la collaborazione Heritage-Alfa Romeo, un orologio-cronografo con quadrante in acciaio, analogico e con il cinturino in pelle; oppure gli orologi della Scuderia Ferrari che a differenza dell'Alfa Romeo produce all'interno della propria azienda gli orologi: un modello è "pilota evo limited edition", anch'esso un orologio-cronografo sportivo, per il suo cinturino in silicone e per i colori aggressivi sul quadrante in acciaio lucido.

Alcune famose aziende produttrici di orologi, hanno invece negli anni sponsorizzato delle competizioni automobilistiche: per esempio Rolex nella Formula uno.

Vorremmo inoltre aprire una piccola parentesi per quel che riguarda gli smartwatch prima di chiudere questo articolo.

Gli smartwatch sono una novità di questi ultimi cinque o sei anni di innovazione elettronica, sono sostanzialmente degli orologi che però hanno la capacità non solo di comunicare l'ora, ma anche molte altre piccole comodità che potrebbero servire anche se non fondamentali: come per esempio il monitoraggio del battito cardiaco, oppure la possibilità di avere delle notifiche immediate direttamente sul polso, o anche la possibilità di navigare su internet in modo diretto da un piccolo orologio.

Questa innovazione può avere anche alcuni difetti: il quadrante ad esempio è un po' piccolo per poter leggere notizie o messaggi e questo potrebbe causare uno sforzo eccessivo per la vista; inoltre, le aziende produttrici entrano in possesso di informazioni personali degli utilizzatori, col rischio quindi di una diffusione o manipolazione di tali dati.

In conclusione gli orologi sono oggetti fondamentali nello svolgimento delle nostre attività quotidiane, nonostante ci siano persone che preferiscono non indossarli o qualcuno invece che ama tenerli al polso. In ogni caso, un occhio attento all'orario è necessario per tutti...decidete voi quale quadrante guardare!

Francesco Orlando e Federico Magnani (3N)



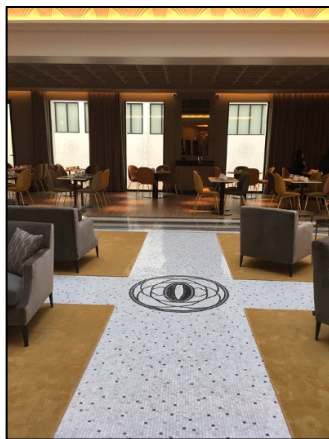
Travel blogger: tutti a Parigi

Organizzare una vacanza non è facile, anche se si tratta di qualche giorno. Ma ecco perché esistono i travel blogger. Ciao, noi siamo i travel blogger Giada e Federico e oggi parleremo di come organizzare una vacanza a Parigi, la capitale della Francia, nonché una delle città più belle e lussuose che ci siano al mondo.

L'HOTEL E L'ALLOGGIO

Per visitare una città o qualsiasi altra località, ti serve un alloggio. È utile consultare diversi siti e confrontare i prezzi. Per questo, non devi usare solo Trivago, ma molte app. In Francia ci sono diversi hotel. Il primo albergo che ti proponiamo è il Brit Hotel, primo Colmar center! Il Brit Hotel è un albergo a tre stelle che si trova vicino al centro di Colmar. Infatti, da esso dista solo 300 metri! Ha anche un sistema Wi-fi tutto gratis, un parcheggio gratuito, ammette gli animali e ci sono anche i parcheggi per le persone diversamente abili.

Se si confrontano diversi siti, i prezzi sono molto ragionevoli in base ai giorni e le date che scegliete. I prezzi variano, e vanno da 24 a 40 euro per notte. Considerando che molti recensiscono che la posizione, i servizi e i locali non sono affatto male, si può prendere in considerazione. L'unico punto debole del Brit Hotel sembrerebbero le camere piuttosto piccole e la pulizia non sempre adeguata.



Il prossimo hotel è l'albergo quattro stelle di Le Tsuba Hotel. Molti ospiti hanno lasciato una recensione molto positiva a riguardo. A parte i prezzi, che vanno da 131 a 207 euro a notte, questo hotel presenta il Wi-fi gratuito, un servizio di lavanderia, un parcheggio per i disabili e tutte le camere sono provviste di aria condizionata e anche qui sono ammessi gli animali. Gli ospiti di questo hotel hanno detto cose molto positive di questo alloggio: le camere sono belle e pulite, tutto è lussuoso e il servizio è adeguato ad un quattro stelle.

Il terzo hotel presente in questa lista è l'albergo Idol Hotel, un altro quattro stelle. Le caratteristiche di questo hotel sono molto simili a quello di cui abbiamo parlato prima. Ha Wi-fi e parcheggio gratuito e servizio in

camera, oltre che essere dotato di aria condizionata. Proprio come Le Tsuba hotel, i prezzi non sono esigui, infatti vanno da 133 a 249 euro a notte. Le recensioni sono nettamente positive rispetto ai due hotel di cui abbiamo parlato prima. Le camere sono piccole ma pulite. La posizione è strategica e perfetta per i tour in città, e infine, i servizi sono da poco rinnovate mentre il personale ha una certa professionalità! Bisogna dire che tra questi hotel, il tre stelle non promette un soggiorno da nababbo, ma alla fine i prezzi sono accessibili a tutti ed è l'albergo ideale per una piccola vacanza, ma se ami il lusso prova a vedere quale dei due hotel - Le Tsuba Hotel o l'Idol Hotel - ti convince di più.

LE SPECIALITÀ DEL POSTO

Parigi è una splendida città. È piena di posti belli e interessanti. È famosa - ovviamente - per la Tour Eiffel, ideata dall'inventore e imprenditore Gustave Eiffel, il quale aveva anche progettato la Statua della Libertà, a New York City. La Tour Eiffel è alta 324 metri ed ha tre piani: sul primo, alto 50 metri, si trova un ristorante molto elegante che serve piatti squisiti per tutta la famiglia. Dal secondo, a 157 metri di altezza, si può vedere il paesaggio di Parigi. Lì ci sono dei bar e anche dei mini-shops nei quali è possibile acquistare dei souvenir. Finalmente, al terzo piano, a 312 metri di altezza, puoi ammirare un panorama mozzafiato, ma stai attento se soffri di vertigini! Noi consigliamo di visitarla tra mezzogiorno e l'una. Di sera, si illumina regalando uno spettacolo suggestivo e degno di nota.



Un altro posto da visitare è assolutamente il Louvre! Era il primo castello di Luigi XIV, prima di Versailles, poi è diventato un museo pieno di reperti interessanti. Questo museo è famoso per ospitare, tra i suoi numerosi reperti, il quadro più celebre del pittore Leonardo Da Vinci: la Gioconda. Prevedete però lunghe code all'ingresso. Si trova non molto distante dalla Torre Eiffel. Notre Dame è un'altra destinazione imperdibile ma la brutta notizia è che da aprile non possiamo ammirarla completamente nel suo splendore a causa di un incendio che l'ha parzialmente distrutta, lasciando solo le due guglie

frontali e pochi ricordi. È veramente una fortuna che la stiano già restaurando dopo quell'evento sconvolgente.



Tra tutti i posti da visitare, si deve anche fare visita a Le Sacre Coeur. Si tratta di una chiesa che presenta una struttura grande e spaziosa, con all'interno tanti affreschi e quadri che raffigurano dei momenti molto importanti per la religione cristiana. Sempre all'interno possiamo trovare anche un modellino in miniatura! Il Sacre Coeur è anche conosciuto per altre ragioni. Dietro di esso, ci sono delle case e un Villaggio. Qui si trovano artisti e pittori che fanno autoritratti e caricature ai turisti. In zona ci sono anche dei piccoli shops e ristoranti.



Se per caso dovessi mai andare in vacanza in Francia, nello specifico a Parigi, è meglio andarci pronti e preparati. Soprattutto è importante provvedere ad un alloggio e conoscere bene le tappe del tuo viaggio. Grazie per l'attenzione e ricorda di organizzarti prima di andare in vacanza!

di Giada Garofalo e Federico Pini (2M)

RIAPERTURA DEL CASO ALPI-HROVATIN

Siamo pronti a vedere la verità?

Ilaria è stata uccisa, giustiziata in Somalia nel 1994 insieme al suo collaboratore cameraman Miran Hrovatin.

Un commando di sette persone ha aperto il fuoco su di loro. Eppure, oggi, l'indagine sul suo omicidio è ancora aperta, lo ha confermato il gip di Roma il quattro di questo ottobre, e di questioni in sospeso nel caso Alpi-Hrovatin ce ne sono quante ne si voglia. Perché Miran era in territorio di guerra senza la sua telecamera? E nessuno ha mai



indagato sul fatto che le cose di Ilaria siano state ritrovate in una stanza di albergo che non era la sua, o come mai al momento dell'omicidio la giornalista non avesse nulla con sé, i coniugi Alpi affermano che i bagagli della figlia e di Miran siano stati manomessi, per esempio sono stati trovati solo tre taccuini su cinque di quelli che Ilaria aveva usato per gli appunti, è scomparsa inoltre la macchina fotografica ed alcune videocassette. Si sono fatti passi avanti, come per esempio il riconoscimento, il 26 giugno del 2002, del movente dell'omicidio ossia l'interesse che Ilaria aveva per i traffici di armi e rifiuti tossici seppelliti in Somalia. Ma c'è anche l'altro lato della medaglia, la "sentenza Hashi" avvenuta lo stesso giorno di questa presa di coscienza, che condanna un innocente a 26 anni di galera. E così il caso Alpi, intrigo internazionale, viene riaperto, verranno fatte nuove ricerche, e forse questa sarà la volta buona che si riesca a prendere il vero assassino dei due reporter di guerra. Ecco una breve ricostruzione del delitto tratta da *"Ilaria Alpi: Il prezzo della verità"* autori Marco Rizzo e Francesco Ripoli, ed. Becco giallo: I due rientrano a Mogadiscio intorno alle 12:30 e vengono accompagnati all'hotel. Ilaria chiama i genitori e li avvisa del servizio per l'edizione delle 19:00, incentrato sulle scoperte a Bosaso. Dopo pranzo, accompagnati dall'autista Sid Ali Abdi (poi testimone chiave del processo di Roma), Ilaria e Miran si recano a Mogadiscio nord, zona controllata da Ali Mahdi, All'hotel *Amana*. Ilaria probabilmente doveva incontrare un collega dell'ANSA, forse per concordare il lancio sul servizio della Sera. Lasciato alle spalle l'hotel *Amana*, la loro vettura viene raggiunta dai killer. Ilaria Alpi e Miran Hrovatin vengono brutalmente assassinati. Verso le 15:30

giunge sul posto il faccendiere italiano Giancarlo Marocchino, da anni residente in città e volto noto per i

giornalisti a Mogadiscio (a cui fornisce informazioni e supporto logistico). Forse su indicazione dei militari italiani, si occupa di condurre i corpi al porto della città, dove sono ormeggiate le navi dell'esercito italiano. Ilaria respira ancora ma muore dopo le prime cure del medico. Sul posto ci sono anche due agenti del Sismi. La morte di Alpi e Hrovatin viene certificata a bordo della nave Garibaldi.

Due giorni dopo la procura di Roma apre un'inchiesta sull'omicidio che è in corso ancora oggi.

Su questo caso, dopo venticinque anni, di luce se n'è fatta, ma è una luce scomoda, che è più facile da ignorare che da accogliere, perché essere consapevoli delle cose successe vuol dire operare, operare sulle scoperte fatte da Ilaria e Miran, e forse non tutti sono pronti a scomodarsi e operare.

Di Matilde Zibaldone e Ada Ghattas (2M)

COMMETTIAMO GLI ERRORI DEL PASSATO

IL GOVERNO CINESE E LA RIEDUCAZIONE

“Le proteste iniziano a farsi sentire, ma non dalle persone giuste”

Feroza Aziz è una ragazza americana, del New Jersey, di origini afgane. Sul suo account Tik Tok, uno dei social più utilizzati dagli adolescenti di tutto il mondo, di proprietà cinese, la ragazza ha diffuso quello che sembrerebbe un normale tutorial di make up ma, nel bel mezzo del video, la ragazza inizia a parlare dei campi di concentramento in Cina per Musulmani.

“In Cina il governo sta catturando i musulmani per chiuderli in campi di concentramento. Una volta entrato in questi campi, se sei fortunato ne esci. Esseri umani innocenti vengono assassinati, torturati, violentati e sottoposti a molto altro che non riesco nemmeno a descrivere”, dice ancora Feroza Aziz, aggiungendo: “Non possiamo tacere. Siamo persone forti. Possiamo farcela, solo se ci proviamo”. “Diffondere notizie fa miracoli” ha sottolineato.

Qualche ora dopo la ragazza ha comunicato che il suo account su Tik Tok era stato censurato.

La storia dei campi cinesi di rieducazione in realtà è molto nota. Esiste addirittura una notizia sul campo più famoso, Xinjiang, presentato dal governo cinese come un 'campo di rieducazione'.

Alcuni documenti hanno rivelato un sistema di lavaggio del cervello inflitto dal governo cinese su centinaia di migliaia di cinesi musulmani. I documenti mostrano come i prigionieri sono rinchiusi, puniti con pene corporali e psicologiche allo scopo di sradicare la fede musulmana. Il governo cinese ha ovviamente detto che i documenti erano solo fake news, ma il teak proviene da una fonte piuttosto sicura, che ha lavorato insieme a 17 testate giornalistiche, incluse Bbc e il Guardian. Le indagini hanno portato alla luce dei nuovi orrori dei campi di concentramento per la rieducazione e hanno mostrato che ad esserne vittime sono state almeno un milione di persone, detenute in questi campi senza un regolare processo.

di Ada Ghattas (2M)

La cronaca che ci piace

Adolescente inglese ha una crisi, compagna di gioco online lo salva da 8000 km di distanza

Quando si parla del panorama video-ludico, spesso e volentieri gli argomenti più diffusi riguardano le future uscite o la fama dominante di un certo prodotto. Tuttavia al di fuori di queste storie comuni, tante volte il mondo video-ludico regala situazioni a dir poco al limite dell'incredibile. Ormai sappiamo quanto il fenomeno del “gioco online” oggi risulti comune tra i giovani di tutto il mondo. Proprio la possibilità di interagire con qualcuno (anche a distanza di chilometri) rende possibile miracoli come quello che stiamo per raccontarvi.

Dia Lathora è una gamer texana di 20 anni che spende il suo tempo libero giocando online. Grazie a questa sua passione la ragazza è riuscita a legare con tantissime persone del proprio clan, dando vita a vere e proprie amicizie. Tra queste c'è anche Aiden, un ragazzo inglese di 17 anni con il quale la ragazza texana ha fatto amicizia grazie alle sessioni di gioco online.

Durante le scorse giornate Dia Lathora è riuscita a evitare la morte dell'amico. La ragazza, infatti, ha notato un comportamento strano di Aiden. Il ragazzo ha smesso all'improvviso di rispondere e la giovane si è quindi seriamente preoccupata.

Ad avvisare i soccorsi è stata proprio la giocatrice texana che, pur trovandosi a 8000 km di distanza, è riuscita comunque a rintracciare i numeri corretti da chiamare. Il ragazzo è stato trovato infatti privo di coscienza nella propria camera. I genitori di Aiden sono rimasti colpiti dall'accaduto non essendosi accorti minimamente della crisi del figlio. Non è ancora chiaro cosa avrebbe scatenato la crisi nel ragazzo ma stando alle informazioni rilasciate Aiden soffre della Sindrome di Asperger, oltretutto non è la prima volta che il diciassettenne ha una crisi di questo tipo.

di Jacopo Matera (3M)



Comprate il nuovo Iphone 11,

anche la nostra prof.ssa usa Apple

Quali sono i telefoni più venduti nel plesso San Colombano?

Il giorno 06/11/2019 abbiamo svolto un sondaggio nelle varie classi per capire quale fosse il telefono più venduto nel nostro plesso. Il sondaggio non è stato eseguito in tutte le classi per indisponibilità di alcune.

È stato comunque possibile tracciare le percentuali degli smartphone più venduti. Seguirà un'intervista ad una nostra professoressa.

1. Iphone 31%
2. Samsung 29%
3. Huawei 25%
4. Non possiedo 5%
5. LG 4%
6. Xiaomi e Wiko 3%
7. Zte e Blackview e Honor 2%
8. Oppo 1%

Oggi intervistiamo la professoressa Pellizzer:

Cosa ne pensa dell'uso del cellulare?

Prof: "È un ottimo strumento, ma è l'uso che se ne fa a determinare il valore di questo oggetto. Se viene usato per insultarsi non ha un minimo valore."

Cosa ne pensa della marca Apple?

Prof: "Tutti i miei dispositivi sono Apple perché durano nel tempo, considerando che sono una "pasticciona", se trovassi una marca che mi garantisse la stessa qualità e la stessa facilità di utilizzo, cambierei. Mi dà un po' fastidio dare tutti questi soldi alla Apple."

Può dirci 3 pro e 3 contro del suo telefono?

Prof: "Il mio telefono è un I-phone 6S. I pro: resistente, intuitivo, sicuro. I contro: costoso, status symbol, gli aggiornamenti della IOS."

Cosa ne pensa dell'impatto ambientale dei telefoni?

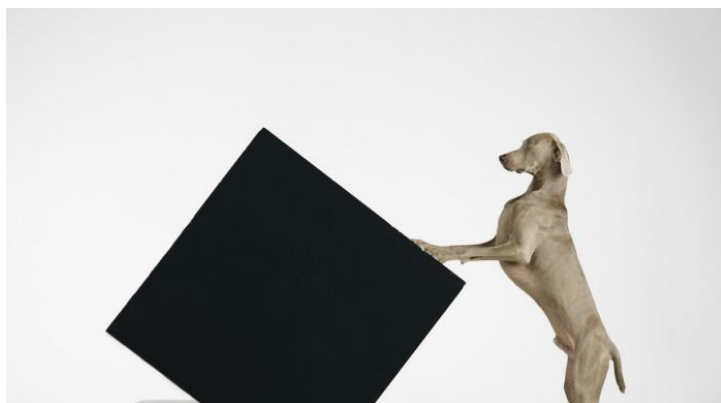
Prof: "Mi piacerebbe pensare che si possano riciclare, infatti compro sempre telefoni di seconda mano perché i telefoni non si possono cambiare come i vestiti. Per me non è una moda, è solamente un aiuto e va usato fino alla fine."

Da un punto di vista globale preferisce gli smartphone o i telefoni a tasti?

Prof: "Emotivamente direi telefoni a tasti ma devo dire che lo smartphone mi aiuta in molte situazioni, ma se potessi tornerei indietro nel tempo perché era bello poter prendere un appuntamento e non poterlo cambiare all'ultimo con un messaggio."

di Pietro Baldini, Arci Mauri Graziella e Lorenzo Papini (2M)

Una installazione interessante



Si è chiusa da poco l'installazione al MASI (Museo d'arte della Svizzera italiana), curata da William Wegman, intitolata *Being Human*.

È stata inaugurata l'8 Settembre 2019 a Lugano la galleria fotografica, dove l'artista ha esposto una serie di immagini di cui sono protagonisti unicamente i suoi cani. William Wegman è il famoso fotografo pioniere americano della video arte.

Nato nel 1943 a Holyoke (Massachusetts), ha studiato pittura e quando si è trasferito in California nel 1971, ha acquistato il suo primo cane Weimaraner. Da quel momento in poi la sua carriera ha cambiato leggermente strada: il cane si è trasformato nella figura centrale negli scatti dell'artista. Ora Wegman vive nei dintorni di New York, continuando a dipingere, a girare video e a fotografare i suoi due cani, Flo e Topper.

Being Human

È una raccolta fotografica, in cui l'ispirazione è giunta dalle insolite muse che Wegman vede nei cani. Queste figure animali rispecchiano, secondo lui, l'umore umano. Osservandole, infatti, arriva a interpretare con ironia le tendenze dell'uomo odierno, attraverso l'estetica di un cane.

“Alcuni posano con orgoglio e sicurezza, altri manifestano incertezza e vulnerabilità: si tratta in fondo di esseri umani!”

Una dichiarazione evidentemente significativa dell'artista, durante un'intervista tenuta dal curatore della mostra.

L u n g o l'installazione, le foto sono ingrandite rispetto alle originali, scattate con una Canon a colori. Le opere sono suddivise in capitoli, che le raggruppano a seconda dei significati che vogliono trasmettere.



Ulteriori informazioni tecniche sono accessibili su: <http://www.masilugano.ch>

Di Sebastian Kust (3M)

La Shoah spiegata da noi

Ogni anno, nel mondo, il 27 gennaio si celebra la Giornata della Memoria, durante la quale vengono ricordati 15 milioni di vittime della Shoah rinchiusi e uccisi nei campi di sterminio nazisti prima e durante la Seconda Guerra mondiale.

La maggior parte di queste vittime apparteneva al popolo ebraico ed il loro genocidio viene chiamato Shoah.

Con la parola genocidio si indicano tutti gli atti commessi dall'uomo con l'intenzione di distruggere un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso.

La Shoah è stata un genocidio messo in atto da parte della Germania nazista fino al 27 gennaio 1945, fino a quando l'esercito sovietico, entrando nel campo di concentramento di Auschwitz e in quello di Birkenau, scoprì il genocidio causato dal regime

guidato dal dittatore Adolf Hitler e liberò i superstiti. Da quel giorno questo campo è diventato il luogo simbolo della discriminazione e delle sofferenze di chi è stato



internato solo perché ebreo, zingaro o anche solo perché si trattava di una persona con idee politiche diverse da quelle di chi era al potere.

La Giornata della Memoria serve per commemorare le persone uccise e serve per ricordarci che ogni

giorno esistono tante piccole discriminazioni verso chi ci sembra diverso da noi. Spesso noi stessi lo facciamo senza rendercene conto.

Per evitare che una tragedia come quella dell'Olocausto si ripeta occorre ricordare e soprattutto capire. Penso che sia importante ascoltare la voce dei testimoni e di chi è stato direttamente coinvolto negli avvenimenti.

Secondo noi il genocidio degli ebrei è una pagina molto triste e buia della storia mondiale nella quale sono accaduti fatti gravissimi che hanno tolto la libertà dell'uomo conducendolo alla morte. Non dovremmo mai essere indifferenti come chi sapeva e non ha fatto nulla, anzi bisogna sempre cercare di aiutare gli altri anche se la pensano diversamente da noi.

La storia non va mai dimenticata per evitare che si ripeta.

Di Manuel Giannone e Matteo Mazzucchi (2M)

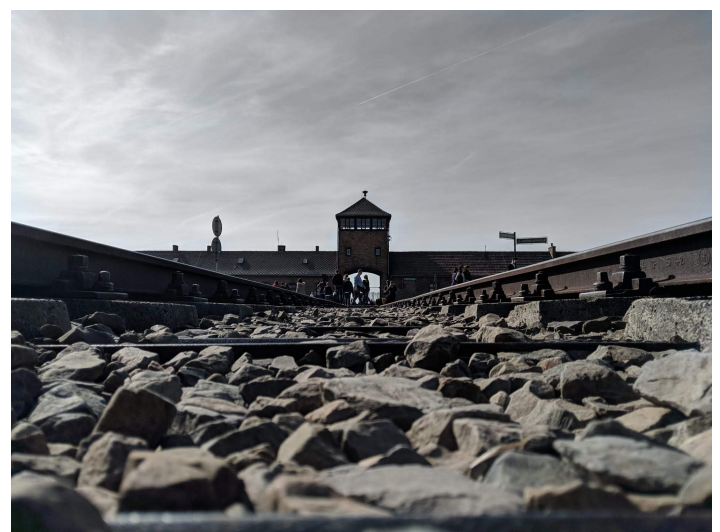
PICCOLO GLOSSARIO

SHOAH: Shoah è un termine ebraico che significa "sterminio", con il quale si indica la persecuzione degli ebrei, da parte dei nazisti, durante la Seconda Guerra Mondiale.

I CAMPI DI STERMINIO E DI CONCENTRAMENTO: I campi di sterminio erano progettati per uccidere gli ebrei, mentre quelli di concentramento erano concepiti per lo sfruttamento prima della morte.

Erano circondati da alte barriere di filo spinato attraverso le quali passava la corrente elettrica, per fulminare chiunque tentasse di fuggire.

Qui venivano soffocati nelle camere a gas, bruciati e sepolti in fosse comuni.



AUSCHWITZ: Auschwitz era un complesso di campi, occupato dai tedeschi, costituito da un campo di concentramento, un campo di lavoro e dal più grande campo di sterminio nazista.

Qui furono uccise milioni di persone, delle quali il 90% ebrei. Infatti i perseguitati non erano solo gli ebrei, vi erano zingari, testimoni di Geova, omosessuali, 13 partigiani, slavi, disabili, malati di mente e gli oppositori politici.

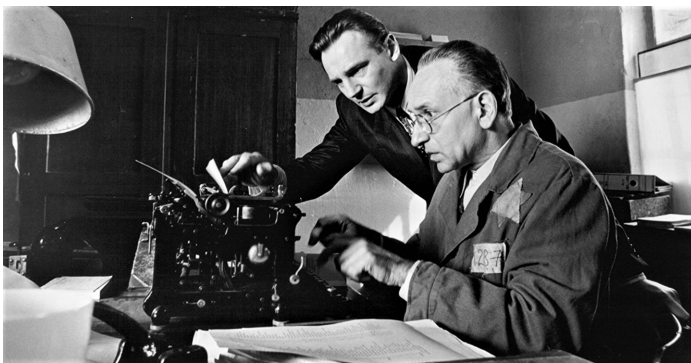
RAZZISMO: il razzismo è il termine che indica che esiste una razza che ha il dominio sull'intera umanità.

LE "LEGGI DI NORIMBERGA" O LEGGI RAZZIALI: varate il 15 settembre 1935 da Hitler, imposero di non avere matrimoni misti. La prima legge inoltre dichiarava che gli ebrei non erano cittadini ma sudditi del Reich. Gli ebrei furono scacciati dai pubblici uffici, dall'amministrazione, dalla stampa, dagli ospedali.

IL GIORNO DELLA MEMORIA: è una ricorrenza internazionale che viene celebrata il 27 gennaio di ogni anno per ricordare le vittime della Shoah. Si è decisa questa data perché il 27 gennaio del 1945 le truppe sovietiche liberarono il campo di concentramento di Auschwitz.

Di Rebecca Besana (2M)

Un film a tema: Schindler's List



Regia: Steven Spielberg

Cast: Liam Neeson (Oskar Schindler); Ben Kingsley (Itzhak Stern); Embeth Davidtz (Helen Hirsch).

Genere: drammatico

Durata: 195 minuti

Distribuzione: Universal Pictures

Data di uscita: 4 marzo 1994

Trama e commento: Il film è tratto da una storia vera che si svolge durante la seconda Guerra Mondiale, in Polonia.

È la storia di un tedesco, Oskar Schindler, che decide di avviare una fabbrica di pentole a Cracovia. Lo scopo dell'imprenditore è il profitto, infatti all'inizio cerca di sfruttare la situazione di debolezza degli ebrei, durante la Shoah, facendoli lavorare per sé, ma successivamente,

grazie alle sue abili negoziazioni, i suoi dipendenti potranno godere di privilegi che, purtroppo, agli altri nel ghetto non sono concessi.

Il film narra della vita degli operai ebrei nella fabbrica, della convivenza con i tedeschi (SS), della guerra e della persecuzione della loro "razza", attraverso tanti episodi.

Ad un certo punto, le regole cambiano: vengono creati nuovi campi di sterminio, e viene anche dato l'ordine di uccidere gli ebrei ritenuti inutili come gli anziani, le persone stanche ecc.; Schindler è sconvolto da tutto ciò e, per tenerli in salvo, decide di convertire la sua fabbrica al servizio dell'esercito, producendo armi, pallottole, gas. Il susseguirsi di eventi vede la lotta di Schindler contro i comandanti delle SS per salvare più vite possibili.

La storia racconta della sua conversione interiore, che lo farà diventare, alla fine, quasi un eroe.

Il regista, Spielberg, vuole rappresentare come durante quel periodo si siano persi i valori di uguaglianza, fraternità, come un popolo si sia sentito superiore ad un altro, e quindi in diritto di non dare valore alle vite di altre persone, semplicemente perché appartenenti ad altre tradizioni religiose o culture.

Quindi il signor Schindler recupera tutti questi valori e vivendo fianco a fianco con gli ebrei si rende conto che sono persone come tutte le altre, capisce l'orrore della guerra e le atrocità che il popolo tedesco stava commettendo.

Infatti, la frase "*Chi salva una vita salva il mondo intero*" rappresenta proprio la consapevolezza di tutti gli errori fatti e il sentimento di disperazione del protagonista che ad un certo momento si affanna per salvare chiunque, donando tutto quello che possiede e, anzi, pentendosi di aver buttato via denaro inutilmente, negli anni precedenti.

Io penso che sia giusto mantenere vivido il ricordo di chi, come Oskar Schindler, è stata una "bella" persona nonostante ci fosse tanta gente "cattiva", perché si può imparare tanto da personaggi come lui.

Anche se lui fosse riuscito a salvare solo tre persone comunque si sarebbe distinto dagli altri perché non ha avuto paura, ha agito senza pensare a sé e non ha pensato di essere migliore di nessun altro essere umano mentre lo faceva. Questo è quello che io ho imparato da questo film.

di Allegra Palumbo (3N)

Biografie interessanti

Carlo Castellani



La carriera calcistica:

Militò nelle giovanili dell'Empoli, dopo essere salito in prima squadra giocò 4 anni con la maglia biancoceleste dal 1926 al 1930.

Dopo l'estate del trenta si trasferì al Livorno che ai tempi era in prima divisione, rimase lì per tre anni per poi abbandonarlo e andare al Viareggio. Con la maglia bianconera giocò solamente un anno per poi tornare all'Empoli e 4 anni dopo chiudere la carriera. Il record più importante fu quello delle maggiori reti segnate con la maglia dell'Empoli. Cinque reti contro il Pistoia.

La sua storia:

(Montelupo Fiorentino, 15 gennaio 1909 – Mauthausen, 11 agosto 1944)
Nato e vissuto a Fibiiana, frazione nel comune di Montelupo Fiorentino, crebbe con il pallone attaccato ai piedi, fin dall'infanzia giocò a calcio nelle giovanili di Empoli e Montelupo, giocò nell'Empoli per nove stagioni (dal 1926-1927 al 1929-1930 e poi dal 1934-1935 al 1938-1939).
Dopo essersi ritirato dal calcio si dedicò alla vita privata: aveva due figli, Carla e Franco Castellani, con la moglie Irma.
Ma nella notte dell'otto marzo i Fascisti passarono a rastrellare tutti i responsabili dello sciopero nella vetreria di Empoli, Carlo venne preso anche senza aver fatto nulla, si consegnò nonostante fosse stato suo padre a scioperare, dopo essere partito dalla stazione di Montelupo Fiorentino arrivò a Mauthausen in Austria dove dopo poco morì di dissenteria e a causa dell'eccessivo sforzo fisico.

Il valore di Carlo per l'Empoli:

Per noi Empolisti Carlo sarà sempre un grandissimo calciatore e un grandissimo uomo e a distanza di quasi ottanta anni non ci siamo dimenticati di lui e mai lo faremo e rimarremo sempre in curva a cantare nello stadio a lui intitolato. Carlo nel giorno della memoria ti ricordiamo e sempre lo faremo. Addio campione.

di Pietro Baldini (2M)

Spazio alla scienza: Ariane 5



Il razzo Ariane5 è il successore dei razzi Ariane1, Ariane2, Ariane3 ed Ariane4. Il programma Ariane fu pensato dai Francesi durante la corsa allo spazio per competere con Russia e America negli anni settanta. In seguito altre nazioni europee aderirono a questo progetto fondando l'ESA (agenzia spaziale europea). Il primo Ariane fu lanciato il 24 Dicembre del 1979. I primi tre Ariane restarono in servizio fino al 1989 con un totale di 28 lanci, l'Ariane4 invece prestò servizio dal 1988 al 2003 con oltre 100 lanci di

cui 56 utili, da lì in poi il razzo europeo che portò i satelliti in orbita fu l'Ariane5.

Esistono due versioni dell'Ariane5 il primo ha un'altezza di 53 metri ed è in grado di trasportare un satellite in orbita, il secondo che è anche quello più usato è alto 59 metri e con una portata di 11 tonnellate e può trasportare fino a due satelliti geostazionari nello spazio. Tutti gli Ariane hanno due stadi, quello principale e quello superiore. Lo stadio principale ha lo scopo di dare

la spinta al razzo per sfuggire alla gravità terrestre, con una miscela composta di ossigeno e idrogeno liquidi, lo stadio superiore contiene i satelliti ed una volta raggiunta la giusta altezza li sgancia per poi tornare a terra.

In questo momento gli scienziati stanno sviluppando l'Ariane6 un razzo ancora più potente del precedente che quando sarà troppo vecchio verrà ritirato e una nuova generazione di Ariane prenderà il suo posto.

di Stefano Iori (2M)

In ricordo de la Linea

la famosa opera di Osvaldo Cavandoli

Forse ricorderete i cortometraggi realizzati dal disegnatore Osvaldo Cavandoli mandati in linea su Rai 1, nel 1971. Si tratta di storie di un uomo di una certa età che camminando si trova a dover affrontare problemi di ogni tipo.

Si chiama così perché i fotogrammi sono svolti su una sola linea che viene spezzata e spiegata per rappresentare le figure desiderate.



Intervista al futuro discendente della Linea

Dopo un'intervista al figlio dell'autore risulta il tentativo di suo padre di far riflettere la gente sulla flessibilità e sull'imprevedibilità della vita.

Come rappresentato dai suoi filmati in una linea sola capita tutto l'inimmaginabile; proprio come se fosse una metafora della realtà.



Come è nata la Linea

La linea nasce nel 1971 diventando subito famosa grazie alla casa editrice Carlo Bonomi.

In quegli anni vennero pubblicate 90 puntate della durata media 7 minuti.

Nel 1986 si interruppe la produzione di episodi, ma grazie ad internet, non è stato dimenticato.

Quindi, se non lo conoscete, andate a visionarlo e siamo certi ne apprezzerete grafica e humor.



di Tommaso Perugini, Neri Ponziani, Gabriel Cernó, Dario Baldassarre, Sebastian Kust (3M)

Un film che vi consigliamo

| | | | | |
|--|---|--|---|---------------------------------------|
| TITOLO | CAPITAN AMERICA IL PRIMO VENDICATORE | | | |
| TRAMA | STEVE/CAPITAN AMERICA È UN GIOVANOTTO SMILZO CHE VUOLE AD OGNI COSTO ARRUOLARSI NELL' ESERCITO PER COMBATTERE I NAZISTI.PURTROPPO VIENE SCARTATO MA PUOI VIENE SCELTO COME CAVIA E GLI IGNETTANO IL SIERO DEL SUPERSOLDATO. | | | |
| PERSONAGGI | CAPITAN AMERICA/ CHRIS EVANS | TESCHIO ROSSO/ HUGO WEAVING | BUCKY BARNES/ SEBASTIAN STAN | PEGGY CARTER/ HAYLEY ATWELL |
| USCITA FILM | 22/07/2011 | | | |
| REGISTA | JOE JOHNSTON | | | |
| SCENEGGIATORE | TOMMY LEE | | | |
| DURATA DEL FILM | 124 MIN | | | |
| RECENSIONE/ NOSTRA OPINIONE | È ADATTO A UN PUBBLICO DAI 9 ANNI IN SU | SIMONE: IL FILM È MOLTO BELLO E RISPECCHIA COME UN SOLDATO POSSA SACRIFICAR SI PER LA PATRIA | FRANCESCO: È UN FILM D'AZIONE MOLTO INTERESSANTE A VOLTE HA DEI TRATTI UN PO' LENTI, MA COMUNQUE È MOLTO BELLO | OPINIONE DEL PUBBLICO ★★★★☆ |

di Simone Benazzo e Francesco Resta (2M)

HIP-HOP

L'hip-hop è un movimento culturale, nato intorno agli anni settanta, in America.

Sebbene la maggior parte delle influenze possano essere rintracciate nella cultura africana, la società multiculturale di New York è il risultato di diverse influenze culturali che hanno trovato il loro modo di esprimersi all'interno delle discipline dell'hip-hop.

L'hip-hop nasce per strada, ecco perché è anche soprannominata "street dance" cioè danza di strada.

È una danza libera, non esistono regole nel mondo dell'hip-hop.



Attraverso la danza, le persone riescono ad esprimersi, nel migliore dei modi.

Attraverso la danza, le persone possono comunicare con il mondo circostante.

L'hip-hop non è solo una danza, non è solo un tipo di ballo, ma è anche un linguaggio.

L'hip-hop è un sentimento, un'emozione, forte, che nasce fin dal profondo, e che ci mantiene vivi.

È una chiave che apre il tuo cuore, che ti fa scoprire cose che tu nemmeno sapevi, ti fa scoprire il tuo vero te stesso/a, aumenta la tua autostima, ti fa crescere.

Io pratico hip-hop da quasi quattro

anni e lo adoro!

Quando ballo mi sento completamente me stessa e sto più che bene.

Non penso a niente, solo a spaccare!

Ed inoltre... è anche un ottimo modo per smaltire la rabbia che accumuli dentro di te.

Quando balli è perché devi esprimerti, esprimere il tuo stato d'animo del momento, che sia paura, gioia, gelosia o rabbia.

È una forma di sfogo, uno svago.

L'hip-hop non è uguale per tutti, per alcuni potrà essere semplicemente un hobby, per altri una vera e propria passione!

Insomma, l'hip-hop per me è come una seconda casa, io e la mia crew siamo tutti molto uniti, c'è passione in quello che facciamo, riesco a sentirlo.

Per me ballare è come staccare la spina dal mondo, dalla mia vita, da tutto quello che mi circonda.

Per altri sarà diverso, è del tutto normale che ognuno lo viva a suo modo.

Ma soprattutto, l'hip-hop è per tutti, nessuno viene escluso, siamo tutti una grande famiglia, ci proteggiamo e ci aiutiamo nei momenti difficili.

Certo, siamo tutti dispersi nel mondo,

ballerini che si trovano a New York, Los Angeles, Messico, Africa, Italia ecc... ma la

cosa più importante è che anche se non comprendiamo l'esistenza di tutti, riusciamo comunque a percepirla, riusciamo a sentirci, in qualche modo è come se tutti noi fossimo connessi.

Non ci conosciamo ma, siamo uniti, siamo una famiglia, e una crew.



Se l'hip-hop è stato influenzato da qualche tipo di danza in particolare? Certo che sì! Nel corso della storia ci sono stati molti personaggi che hanno contribuito alla formazione completa dell'hip-hop com'è adesso, come per esempio Michael Jackson o James Brown.

Inoltre ci sono stati anche svariati cantautori che hanno contribuito, i cosiddetti rapper americani, come per esempio Tupac, 50 cent, Nas, Eminem, the Notorious b.i.g. e molti altri!

Una volta, quando alle persone veniva in mente di ballare, si organizzavano feste in case diroccate e poi da lì si sperimentavano i vari stili dell'hip-hop, perché l'hip-hop ne comprende molti, come per esempio: il b-boying (breakdance), il locking, il popping e l'uprock. La gente che voleva imparare l'hip-hop, non lo imparava nelle scuole di danza, bensì per strada! Lo si imparava sperimentando, guardando gli altri e imparando da loro, cercando poi così di modificare il proprio stile di danza, rendendolo sempre più individuale,

originale.

Ora invece l'hip-hop si può benissimo apprendere praticando gli appositi corsi nelle scuole di danza.

Cosa che per me è un po' un peccato.

Inoltre si fanno le battle, cioè le gare, possono trattarsi di due crew, o una, due persone ecc...

Le battle consistono nello scontrarsi ballando, fare una sorta di gara di ballo, le persone o le crew scelte devono scontrarsi tra di loro mettendo in mostra quello che sanno davvero fare, naturalmente è freestyle, quindi bisogna improvvisare al momento, non si ha pronta una coreografia.

Invece se non si vuole provare questo tipo di adrenalina si possono sempre fare i contest (cioè i concorsi) o gli spettacoli.

Questo è l'hip-hop, una danza, uno stile di vita, il tuo stile di vita.



di Nina Rommel (3N)

Racconto a puntate

Tutto un 4

Iniziò tutto quel fatidico lunedì di settembre.

La prof. di matematica con voce a metà fra la gioia e lo sconforto annunciò stridula:
“Giovedì verifica!”

Arrivò quel fatidico giovedì, la classe non era per niente preparata.

Gli alunni entrarono in classe e la prof. disse: “È facilissima!”.

Diede un’ora per svolgerla.

È inutile dire che nessuno capì gli esercizi, a parte tre o quattro persone.

Dopo trenta minuti gli studenti che avevano capito stavano per consegnare, gli altri potete solo immaginare...

All’intervallo tutti la riportarono sulla cattedra, solo che così come era stata consegnata, era stata restituita.

Qualche giorno dopo la ridiede dicendo: “Avete fatto pena!” Allora fu così che volarono tanti di quei quattro che anche la prof. era diventata un quattro.

Almeno i quattro erano scritti bene, con precisione, insomma si era impegnata a scrivere quattro. Lo ammettiamo.

Che poi pensandoci, ad alcuni quel quattro alzava perfino la media.

Tanto per informazione il voto più alto era stato 4 e mezzo... e il mezzo è da specificare, può sempre essere utile.

Molti avevano scritto che $4+4$ faceva 44, altri non avevano proprio scritto e altri... beh... avevano risposto “Non lo so”.

Fatto sta che molti erano fieri del proprio risultato.

I commenti erano stati:

“E nulla, la prossima verifica probabilmente sarà un altro sfacelo come questa”.

“ALTRI QUATTRO IN ARRIVO!!”

di Marica Palumbo e Linda Guido (3M)

Gli aforismi a corredo di queste pagine sono stati scelti da Giulia Ciapparoni e Zoe Airoidi (3N)



L'Oroscopo della scuola

ARIETE: La tua anima gemella è nella scuola, devi solo trovarla... guardala è là davanti a te in lontananza... ah no, sei miope ti servono gli occhiali!

TORO: Quest'anno hai gli esami, devi metterti sotto e studiare bene oppure tua madre ti darà una grossa punizione per l'estate.

GEMELLI: La tua cotta estiva ti sta scrivendo e tu sei entusiasta, c'è solo un problemino... abita in Brasile e quindi non vi rivedrete mai più.

CANCRO: Il tuo vero amore è dietro l'angolo... sì però adesso svolta che il semaforo è diventato verde.

LEONE: Attento a non spendere tutti i tuoi soldi per pagare quelli che fanno i compiti al tuo posto, potresti risparmiarli per qualche serata!

VERGINE: In questi giorni sei più gentile, trovi a terra 10€ e decidi di fare il giro di tutta la scuola per trovarne il proprietario... molto nobile da parte tua, ma per la prossima volta ti consiglio di tenerli!

BILANCIA: Hai speso tutta la tua paghetta per offrire la merenda ad un amico e ora non ti è rimasto più niente in tasca per cenare fuori... e ora che fai?!?

SCORPIONE: Hai tenuto da parte ben 10€ per acquistare i Nutella Biscuits ma hai appena scoperto che non ne puoi comprare più di tre buste.

SAGITTARIO: Il/la ragazzo/a che ti piace ha appena annunciato una grande festa che si terrà a casa sua e... purtroppo non sei invitato, mi spiace.

CAPRICORNO: Il tuo fratellino di sei anni ha già il suo primo appuntamento, e tu? Sei ancora single!

ACQUARIO: Hai appena litigato con i tuoi genitori e hai scoperto che hanno deciso di non mandarti in Francia o a Sarajevo con la classe.

PESCI: Il pomeriggio anziché studiare e uscire ti chiudi in casa a giocare alla play-station... che vita sociale!

di Beatrice Setola e Lucia Pesce (3M)



Cruciverba



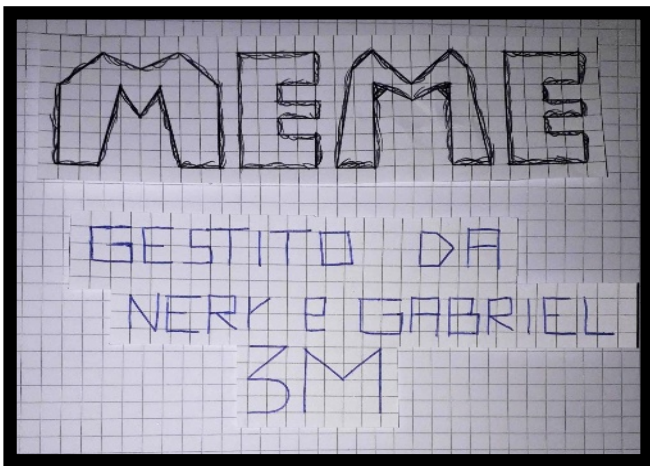
Al termine del cruciverba guardate cosa

compare in corrispondenza della freccia

1. R _ _ _ A _ _ _ _ E
2. R _ F _ _ _ I
3. _ M _ G
4. P _ _ _ O _ _ O
5. A _ _ _ _
6. _ I _ _ _ _ A'
7. _ I _ _ _ _ _ _ _ E
8. P _ S _ _ _ _ A
9. M _ M _ _ _ _ I
10. _ T _ A
11. V _ _ _ A _ O
12. _ O _ _ _ _ O
13. I _ _ _ _ _ _ _ T _
14. R _ A _ _ _ E
15. R _ _ _ E _ _ _ E
16. R _ _ _ L _ _ _ E
17. _ _ O
18. _ M _ _ _ _ _ E
19. _ A _ _ _ O
20. _ _ E _ _ _ A

Definizioni

1. Spendere meno.
2. Inquinano l'ambiente.
3. Si trova nell'aria di città.
4. Strada da seguire.
5. La respiriamo.
6. Autonomia.
7. Non ricordare.
8. Una delle cose che inquinano l'ambiente.
9. Non fanno le uova.
10. Vulcano che si trova in Sicilia.
11. Erutta.
12. Grande tromba d'aria distruttiva.
13. Danneggia l'ambiente.
14. Stiamo perdendo la partita, dobbiamo assolutamente...
15. Pensare.
16. Dobbiamo... la questione.
17. I prodotti... sono meno inquinanti dei prodotti normali.
18. È molto inquinato in questo momento.
19. L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul...
20. solare.



quando ti rompi la gamba con un martello per non andare a scuola



quando tu copi tutta la verifica dal secchione ma lui prende 10 e tu 4



io vado a scuola

ma ho dimenticato la sacchetta per ginnastica



quando ha studiato per ore e prendi un attimo il telefono

Tua madre entra in stanza



studiare per la verifica

studiare durante la verifica

Tutti i ragazzi della 2M, 3M, 3N hanno contribuito a rendere possibile la pubblicazione di questo giornalino. Alcuni si sono occupati maggiormente della stesura degli articoli, altri della parte grafica, della digitalizzazione e dell'impaginazione. Ci auguriamo che gli argomenti trattati siano stati di vostro gradimento. Se vi fa piacere lasciateci un parere.